

PREMESSA

del Vice Ministro On. Gianfranco Micciché

Anche quest'anno il Rapporto del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo ci restituisce un quadro del nostro Sud che presenta elementi positivi e incoraggianti che ci spingono a continuare la nostra analisi per individuare ancora nuove strategie e strumenti di crescita economica.

Ancora una volta sono state pienamente utilizzate le risorse comunitarie in scadenza a fine anno e, quindi, nessuna Regione del Sud ha subito il disimpegno automatico dei fondi. Questa non è più una novità (infatti dal 2002 ciò avviene ogni anno) ma il consolidamento dei risultati positivi testimonia il definitivo salto di qualità compiuto dalle Amministrazioni nella programmazione e nella spesa dei fondi e solo i pessimisti di professione potrebbero ancora sostenere che si tratta di casualità.

In secondo luogo, sul fronte delle risorse aggiuntive nazionali che finanziano le opere inserite negli Accordi di Programma Quadro, nel 2004 si è finalmente arrivati alle gare di aggiudicazione degli appalti per una gran parte delle opere. Questa accelerazione è stata conseguita soprattutto grazie ai nuovi metodi premiali e sanzionatori introdotti a partire dal 2002 dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica.

Il pieno utilizzo dei rimborsi comunitari e delle risorse nazionali, peraltro, non rappresenta un risultato positivo fine a se stesso ma è la dimostrazione evidente che, ormai da alcuni anni, l'Italia ha impostato, programmato e iniziato a realizzare con continuità lo sviluppo delle aree più arretrate del Paese. E i risultati si cominciano a vedere. Il Rapporto evidenzia, infatti, un netto miglioramento nel settore idrico e dell'energia, sono state create le condizioni per un miglioramento generale nei servizi ai cittadini e una diminuzione reale del gap di infrastrutture nel settore dei trasporti. Sempre sul fronte delle infrastrutture strategiche, è motivo di orgoglio, anche personale, il poter ricordare che il 2004 è stato anche l'anno in cui si è finalmente completata l'autostrada Palermo – Messina iniziata nel 1969.

Infine, si registrano segnali incoraggianti di crescita del numero delle imprese, nel tasso di disoccupazione, in sostanziale e costante diminuzione, sul fronte delle esportazioni del Sud che conferma una crescente capacità di competizione di un'area tradizionalmente deficitaria nel settore del commercio estero.

Questi e altri ancora sono segnali positivi ed incoraggianti ma, con onestà e responsabilità, occorre ammettere che tante sono ancora le aree di sofferenza e di deficit del nostro Sud. A mio avviso bisogna ancora lavorare per impostare nuove strategie nazionali nel settore del turismo, per aumentare ancor di più gli investimenti in ricerca ed innovazione, per continuare a migliorare l'ancora deficitario settore della Sanità e dell'Istruzione, nonostante gli importanti passi avanti che sono stati compiuti sino ad oggi.

Oggi si affronta un periodo molto delicato. È il momento, infatti, in cui l'Italia, che è fra i principali contributori netti dell'Unione Europea, sta affrontan-

do il negoziato sulla riforma della politica di coesione comunitaria per gli anni 2007-2013. Stiamo sostenendo con autorevolezza posizioni forti sulla necessità di regole chiare a garanzia della qualità della spesa, della vera addizionalità e sull'importanza di un maggior raccordo fra politiche di coesione e politiche per la concorrenza. Oggi siamo in condizione di farlo perché vantiamo la credibilità di un Paese che rispetta le regole.

Ma occorre perseverare, continuare su questa strada: credere e scommettere nello sviluppo, nella consapevolezza della nostra forza. La forza con cui si scommette è insieme della Politica e dell'Amministrazione. Non sfugge a nessuno che nei territori dove il rinnovamento politico si è accompagnato alla stabilità di governo le strategie e gli interventi per lo sviluppo hanno potuto dispiegare con più forza i loro effetti positivi. E non sfugge a nessuno che, laddove una buona e sana gestione della politica ha potuto contare su una pubblica amministrazione moderna e rigorosa, sono stati conseguiti risultati assolutamente impensabili nel passato.

Ottimismo, impostazione di strategie e di programmazione, rinnovamento della classe politica, ammodernamento della pubblica amministrazione, rigore e stabilità di Governo. Questo il messaggio che raccogliamo dal nostro Sud per affrontare la sfida per la crescita e la competitività. Con la certezza di un buon risultato.